LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Battuto il Milan nel derby mentre il Torino riesce ad espugnare il campo del Perugia

L'Inter vola a San Siro e in campionato

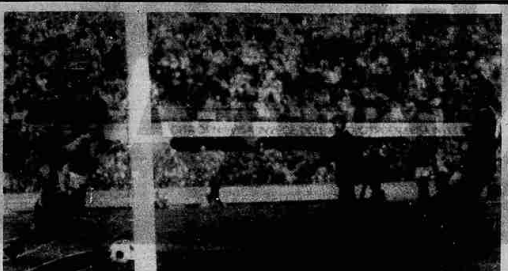
Ancora violenza su gioco e gol

L'Inter viaggia a pieno ritmo, ma Juventus e Torino (che ha posto fine alla serie d'oro del Perugia, vincendo in Umbria con Pecci libero) rispondono con gioco e gol, mentre è clamoroso il cammino dei Cagliari, terzo alla pari con lo stesso Torino ed il Milan, unica squadra con l'Inter ad essere ancora imbattuta. Le indicazioni dei vari campi, però, sono purtroppo messe in secondo piano da quanto accaduto sulle gradinate dell'Olimpico.

La violenza di tutti i giorni, tra-sporta negli stadi, ancora una volta protagonista della domenica calcistica. Ma si è potuto il discorso dell'altra settimana: omertà e scarsi controlli (impossibili?) sulle gradinate, gente che riesce ad entrare negli stadi con ogni tipo di arma.

Non si riesce neppure a gustare il gioco, a celebrare i risultati. L'impresa più grossa della domenica è comunque quella del Torino, un Torino ancora una volta costretto ad una formazione di fortuna. Al di là dell'andamento del match, davvero eccezionale la forza d'animo della squadra. E significativa a Torino — nella giornata di Zoff e Castellini — la gara della Juve, che sa adattarsi a terreno ed avversario, e supplisce con la manovra alla carenza di punte.

A Milano, l'Inter ha stupito per la resistenza alla fatica, per come ha recuperato dopo il mercoledì di Moenchengladbach. Due centri di Beccalossi, tenuto «fresco» da Bersellini per il derby. Come se il tecnico avesse previsto la goleada del suo fantasista. Tre reti della Fiorentina ai Catanzaro, due dell'Ascoli al Bologna. Il fattore campo ha ancora il suo peso per squadre dal rendimento altalenante. L'Udinese ha bloccato l'Avellino sullo zero a zero, più delle prodezze di Cordova ha previsto l'organizzazione della squadra di Orrico. Ma su tutto, le tragiche vicende romane.



Milano. Albertosi si protende invano per fermare il pallone: è il secondo gol di Beccalossi (a destra) nel derby di San Siro

I due fratelli giudicano se stessi e la gara

Franco Baresi: «Giuseppe è stato più bravo di me»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Alla fine si sono abbracciati rientrando insieme, spogliatoio. Giuseppe e Franco Baresi, fratelli-rivali, sono stati tra i protagonisti del derby milanese, ma ieri a sorridere e a stringere era l'Intertista che dopo quattro tentativi falliti aveva finalmente battuto il Milan, riequilibrando il bilancio familiare: una vittoria classica e un pareggio hanno caratterizzato i loro tre confronti diretti.*

Franco Baresi è stato nettamente il migliore del Milan, perché galvanizzato dal fatto di avere un fratello nazionale, è stata la battuta risolta dal nipotissimo di nerazzurro Prisco al presidente rossonero Colombo. In realtà, Giuseppe è stato il più bravo fra i due Baresi. L'Inter ha annullato lo spento Novellino (quattro falli, due per tempo in tutto) con una gara vigorosa nell'acquitrino di San Siro. Il centrocampista spogliatoio, Giuseppe e Franco Baresi, fratelli-rivali, sono stati tra i protagonisti del derby milanese, ma ieri a sorridere e a stringere era l'Intertista che dopo quattro tentativi falliti aveva finalmente battuto il Milan, riequilibrando il bilancio familiare: una vittoria classica e un pareggio hanno caratterizzato i loro tre confronti diretti.

Franco Baresi è stato nettamente il migliore del Milan, perché galvanizzato dal fatto di avere un fratello nazionale, è stata la battuta risolta dal nipotissimo di nerazzurro Prisco al presidente rossonero Colombo. In realtà, Giuseppe è stato il più bravo fra i due Baresi. L'Inter ha annullato lo spento Novellino (quattro

falli, due per tempo in tutto) con una gara vigorosa nell'acquitrino di San Siro. Il centro-campista spogliatoio, Giuseppe e Franco Baresi, fratelli-rivali, sono stati tra i protagonisti del derby milanese, ma ieri a sorridere e a stringere era l'Intertista che dopo quattro tentativi falliti aveva finalmente battuto il Milan, riequilibrando il bilancio familiare: una vittoria classica e un pareggio hanno caratterizzato i loro tre confronti diretti.

Franco Baresi è stato nettamente il migliore del Milan, perché galvanizzato dal fatto di avere un fratello nazionale, è stata la battuta risolta dal nipotissimo di nerazzurro Prisco al presidente rossonero Colombo. In realtà, Giuseppe è stato il più bravo fra i due Baresi. L'Inter ha annullato lo spento Novellino (quattro falli, due per tempo in tutto) con una gara vigorosa nell'acquitrino di San Siro. Il centro-campista spogliatoio, Giuseppe e Franco Baresi, fratelli-rivali, sono stati tra i protagonisti del derby milanese, ma ieri a sorridere e a stringere era l'Intertista che dopo quattro tentativi falliti aveva finalmente battuto il Milan, riequilibrando il bilancio familiare: una vittoria classica e un pareggio hanno caratterizzato i loro tre confronti diretti.

Franco Baresi è stato nettamente il migliore del Milan, perché galvanizzato dal fatto di avere un fratello nazionale, è stata la battuta risolta dal nipotissimo di nerazzurro Prisco al presidente rossonero Colombo. In realtà, Giuseppe è stato il più bravo fra i due Baresi. L'Inter ha annullato lo spento Novellino (quattro falli, due per tempo in tutto) con una gara vigorosa nell'acquitrino di San Siro. Il centro-campista spogliatoio, Giuseppe e Franco Baresi, fratelli-rivali, sono stati tra i protagonisti del derby milanese, ma ieri a sorridere e a stringere era l'Intertista che dopo quattro tentativi falliti aveva finalmente battuto il Milan, riequilibrando il bilancio familiare: una vittoria classica e un pareggio hanno caratterizzato i loro tre confronti diretti.

In tre occasioni Giuseppe e Franco si sono trovati a contrasto. Una volta finito il nerazzurro a fermare l'avversario e a partì rovesciate, il milanista ha neutralizzato il fratello, ma gli ha anche dato via libera in un altro occasione. Franco Baresi, che è più tecnico e rifinito di Giuseppe, ha risentito in maniera maggiore delle pessime condizioni del campo e può offrendo scampoli della sua classe, non ha brillato molto.

Dopo il derby Franco ammetteva che Giuseppe era stato più bravo. «Ha giocato molto bene — diceva, — e lo stesso vale per l'Inter, favorita dal terreno. A mio fratello dò "otto" in pagella. Per quanto mi riguarda, ho portato troppo il pallone; è un vizio che debbo togliermi, ma onestamente non saprò a chi darlo. Abbiamo preso due gol evitabili, tuttavia l'Inter ha meritato il successo dopo cinque anni è mezzo di astinenza. Non credo, però, che per i nerazzurri la fuga in campionato. La prossima trasferta di Torino con i granata e la gara di S. Siro con la Juventus forniranno la controprova».

Ai complimenti di Franco si aggiungono quelli di tutto il «clan». Intervista (e da capitan Bini in particolare) per Giuseppe, che è il ritratto della felicità. «Una grossa soddisfazione, il merito è di tutti — sottolineava il tiratore dell'Inter —. Ho salvato il risultato ma sono stato fortunato a trovarmi sulla traiettoria del tiro, non forte, di Minoia. Non ho risentito della gara di Moenchengladbach, sebbene fosse stato duramente impegnato nei contrasti. Novellino? Mi ha messo in difficoltà all'inizio, poi gli ho preso le misure. Poteva addirittura minacciare Albertosi. Questo è un grosso risultato, comunque, andiamoci piano a parlare di Inter da scudetto. Torino e Juventus ci dirano la verità».

Ieri sera il derby è proseguito in casa Baresi, dove Giuseppe e Franco l'hanno dato via libera in un altro pranzo festa. Complimenti al vincitore e auguri per lo sconfitto, il quale ha promesso di rifarsi in marzo.

Bruno Bernardi

Il commento dell'arbitro

Menicucci contento: "Partita corretta"

MILANO — L'arbitro Menicucci è uscito sorridente da San Siro. Tutto regolare, discreta la sua prestazione, a parte qualche errore di valutazione. La partita gli è piaciuta: «Molto combattuta — dice —, ma anche molto corretta».

Si permette una precisazione sul presunto «giallo» della designazione per il derby. «Sapevo di arbitrare questa partita — dichiara — dieci giorni fa».

Michelotti, dunque, non c'entra. Menicucci, insomma, tiene a specificare che la sua presenza non rappresenta un ripiego.

Turchia-Malta 2-1

La Turchia ha battuto Malta per 2-1 (2-0) in un incontro del girone sesto della fase di qualificazione alle finali del campionato d'Europa di calcio.

Il Milan s'arrende al fresco ritmo dei nerazzurri

I rossoneri hanno avuto una sola occasione da rete - Manovre involute, giocatori fiacchi, sottovalutato Beccalossi - L'Inter si è adattata meglio al terreno acquitrinoso e pesante: difensori scattanti, centrocampisti veloci nei lanci, punte agili - La squadra si trova in un momento di grazia con un Bini eccezionale

Inter 2
Milan 0

INTER: Bordon; Canuti, Baresi, Pasinato, Mozzini, Bini, Oriali, Marini, Altobelli (77' Caso), Beccalossi, Muraro.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (57' Minoia), Baresi; Novellino, Burini, Antonelli, Romano, Chiodi.

Arbitro: Menicucci.

Reti: Beccalossi al 14' e al 84'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Inter vola, neppure la fatica di metà settimana — e che fatica — sul campo di Moenchengladbach ha tolto freschezza alla squadra di Bersellini, che merita in pieno il titolo di leader del campionato. Il derby, e stato salutato dal slancio di capitan Bini e colleghi, su un terreno prima acquitrinoso quindi via, via più praticabile ma sempre pesante, ed al Milan è stata lasciata una sola occasione da gol in novanta minuti.

Portando palla, i rossoneri hanno fatto il gioco degli avversari, più rapidi individualmente, più essenziali nelle manovre, migliori come adattabilità alle condizioni infami del terreno. Visto che i teloni avevano lasciato filtrare la pioggia. Due gol di Beccalossi, uno per tempo, hanno sancito la netta superiorità dell'Inter.

La vittoria di Bersellini nella settimana coppa-derby ha il sapore del trionfo: aveva lasciato Beccalossi fuori in Germania (utilizzandolo solo nel finale) fiducioso in quella squadra di manovra e pensando anche di trovarsele riposato per la sfida con i rossoneri. Ha centrato due obbiettivi, anche se Giacomini gli ha dato una mano sottovalutando quanto può fare la mezzala nerazzurra quando è in forma (e quando c'è Bearzot in tribuna).

Giacomini ha alternato prima Maldera, poi De Vecchi, quindi Burini a guardia di Beccalossi: ha scelto clamorosamente marcatori forti ma leggiosi, per l'avversario più scolto e più dotato di scatto breve. Così sul «Beck» sono impazziti tutti quando il Milan aveva in campo l'elemento che poteva sgretolare di frenarne i guizzi: il giovane Romano, che ha passo svelto, nessun timore reverenziale, solidità fisica ed ottime qualità tecniche.

Il «problema Beccalossi» è stato ingigantito, per altro, dal fatto che tutti i nerazzurri — uno per uno — sono stati superiori ai diretti avversari in fatto di agilità sul terreno appiccicaticcio di San Siro. Più scattanti i difensori, più veloci nelle intuizioni e nei lanci i centrocampisti, più agili le punte, persino Muraro, il quale non è propriamente — dicono a Milano — un cuor di leone.

Portando palla ed avendo quindi gli elementi più inutili nei dribblomani Novellino e Antonelli, il Milan si è come «consegnato» agli avversari, che creiva non regressero alla distanza dopo l'impegno contro il Borussia. Ma e stata una vana speranza: l'Inter ha superato i due soli momenti critici — in chiusura del primo tempo ed a metà del secondo — con la forza della propria difesa e le capacità di reazione di un centroavanzo che ha avuto ancora una volta in Marini l'elemento più redditizio.

E persino Pasinato, altrettanto inizialmente da Buriani e poi da Maldera, è stato più continuo del solito. Alcuni sussi affondo sul «pesante» hanno letteralmente stroncato gli avversari. Il solo Oriali, generoso ma impreciso, ha un po' deluso, come Mozzini in difesa per qualche rinvio affannoso che ha rischiato di ingualare Bordon.

Ma dietro le non rarameente davanti a tutti ha pensato Bini a proteggere Bordon con l'appoggio di Canuti e di un Baresi sin troppo duro ma certamente efficace. Capitan Bini è stato semplicemente eccezionale per tempismo degli interventi e per precisione dei rilanci. Affare prezioso.

Di fronte ad un avversario che sta vivendo il suo periodo di grazia, il Milan ha lottato ma è parso nettamente inferiore. Troppo involuta la manovra, troppo fiacchi Maldera e Novellino, Antonelli e De Vecchi. Se Albertosi nel finale non ci metteva una pezza, sarebbe stato tre a zero (e ci stava). Solo Romano e Franco Baresi erano sul piano degli avversari in fatto di potenza fisica, scatto e idee.

Dopo cinque anni di astinenza, l'Inter ha così vinto alla grande la sfida cittadina. «Valeva la pena aspettare» ha gridato la signora Prisco in tribuna, giustamente entusiasta. Una dittatura dell'Inter in campionato? Al momento si, quanto differa non lo può dire nemmeno Bersellini. Per ha lasciato il pareggio (di Minoia), ma non di sì, può appellare ad una azione isolata per discutere il merito indiscutibile dei nerazzurri.

Il campo pesante ha danneggiato i giocatori del Milan? Senza dubbio, ma l'adattabilità al terreno è una dote più di pertinenza nerazzurri. Stoliando, hanno accolto con un mormorio il 2 a 0 del Torino a Perugia. Domenica ci sarà una altra occasione per la capolista.

Bruno Perucca

Beccalossi, doppietto risolutore

MILANO — Cronaca di un incontro vivace fra vento teso, fumi e clamori. Spettacolo agonistico eccezionale su un campo inzuppato. Il primo pericolo l'ha corso all'8' Bordon, costretto ad un gran volo per deviare in angolo un colpo di testa di Collovati (cross del giovane ed autoritario Romano).

Replicava l'Inter con una combinazione Pasinato-Beccalossi e deviazione di Franco Baresi. Ed al 14' era Beccalossi a portare i nerazzurri in vantaggio con un «numero» di classe. Giuseppe Baresi toccava corto un corner per Pasinato, partiva il cross forte a mezza altezza. Beccalossi fintava il sinistro, poi si apriva come un compasso e di piatto destro, dal basso in alto, faceva secco Albertosi.

Tentava la risposta De Vecchi e, mentre il suo tiro finiva a lato, dalla curva rossonera partiva una lattina di birra che si smorzava sulla rete della porta. Era il primo di una serie di proiettili — anche un ombrello — scagliati in campo dagli «ultras» delle due parti.

Cercava poi il gol da lontano Romano, ma le azioni più efficaci erano sempre dell'Inter, ad alto ritmo. Altobelli al 29' «allava in dribbling Romano, Collovati e Maldera, allargava a Pasinato sul cui cross il Baresi rossonero metteva in autogolo. Sul corner, De Vecchi anticipava Altobelli, tentava in avanti.

Era poi la volta di Bordon a dover uscire di pugno per annullare un centro di De Vecchi e sul contropiede Beccalossi lanciava Oriali, anticipato da Baresi. Il Milan cercava di premere sul finire del tempo, ma sempre portando palla e favorendo i recuperi nerazzurri.

L'Inter rassicurava i tifosi che ne temevano il calo con un avvio di ripresa folgorante. Albertosi doveva salvarsi in angolo su un tiro trasversale di Oriali, quindi Altobelli smarcava Muraro, la cui forte botta finiva sul fondo. La fatica pesava, ma di più sui rossoneri che in partita — per altro corretta — si incattivava un poco. Giacomini sostituiva Bet con Minoia (al suo rientro in campionato dopo la debilitante epatite virale), era ammonito Canuti per proteste.

Giuseppe Baresi veniva «pizzicato» in area al 21' dal fratello e da Collovati, ma Menicucci faceva proseguire il gioco. Entrava Caso al posto di Altobelli, il Milan andava vicino al pareggio al 37', quando Minoia puntava deciso in area e scambiava con Maldera, che lo liberava davanti a Bordon il portiere l'eneva la botta e Giuseppe Baresi allontanava sulla linea.

L'Inter raddoppiava al 39': Caso lanciava Muraro. Albertosi in uscita ribatteva, lo stesso Muraro raccoglieva e centrava per Beccalossi, che ancora di piatto destro batteva il portiere rossonero appena rientrato fra i pali. Subito dopo Albertosi, in uscita, stoppava una botta di Muraro, toglieendo alla dilagante Inter il gol del tre a zero.

b. p.

Bearzot: «Inter forte E' un bene anche per la Nazionale»

MILANO — Molte le personalità in tribuna d'onore, esponenti del mondo politico, del teatro, del cinema, e naturalmente dello sport, a cominciare da Enzo Bearzot: «L'Inter — ha detto — si è adattata meglio del Milan al terreno e ha vinto con pieno merito. Ho visto diversi giocatori in netto progresso. Bene per l'Inter e per la Nazionale».

L'on. Berlinguer: «Bella partita, l'Inter mi è piaciuta, va divertire. Ha giocato per vincere e ci è riuscita. Bravissimi Pasinato e Beccalossi: bene Bini e Buriani».

Craxi è al settimo cielo: tifa "Inter" da sempre. «Grande, grandissima — la definisce —, che soddisfazione imporci al Milan cosi». Sandro Lopopolo: «Inter da scudetto».

C'è anche il signor Chen, esponente della Federcalcio cinese, ospite dell'Inter ad Appiano Gentile. «Onorevole partita — afferma —, molto bella, molto piacciuta».

Mentre il presidente Fraizzoli si complimenta con il suo trainer

Bersellini: «Ha vinto l'Inter, non io» Giacomini: «Risultato troppo severo»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *C'è sempre una prima volta, vero Bersellini? Il tecnico dell'Inter, il trionfatore del derby, non è per niente scosso: appare imperturbabile, contenuto, quasi tranquillo come nelle altre domeniche. E' incredibile come riesca a contenere la sua gioia: avrebbe cento spunti per saltellare anche negli spogliatoi, come fa in campo quando uno dei ragazzi segna un gol, eppure cerca di evitare gli elogi, ridimensionia addirittura certi meriti ed insiste su un concetto: «Ha vinto la squadra, ha vinto l'Inter. Io sono soltanto uno che tenta per portare avanti un discorso».*

A due metri di distanza c'è Fraizzoli. E' in tutta addirittura quando un giornalista gli dice: «Bersellini sta facendo un lavoro molto onesto...». Il presidente esplode: «Che onesto d'Egitto. Onesto è il tacchino che lavora, io sto studiando. Quando gli si bratissimo. Quando ci desiderete e arriverlo? E' arrivato a Milano quello la, Giacomini: sembrava un nostro e veniva dalla B. Per Bersellini ogni domenica è un esame. Sta per sentirsi più dietro. L'Inter ha vinto perché è in condizione: in questo momento siamo andati oltre la media normale del nostro rendimento che era del 75 per cento. Siamo in testa con tre punti di vantaggio e penso che lo meritiamo. Non mi dispiace di guidare il gruppo, vorrei farlo sino alla fine. L'altro giorno, quando mi hanno chiesto confidenzialmente il pronostico, avevo risposto: giocate 1 o X. Io credeo nell'Inter e ritengo che si sia imposta con largo merito. Certo, mi sarebbe piaciuto vedere la stessa partita su un campo diverso...».

Gli chiedono se non teme un calo dopo questo ritmo tremendo. Bersellini risponde: «Il calo ci sarà, è inevitabile. In questo momento le squadre italiane stanno raggiungendo la migliore condizione, poi rallenteranno. Il Milan? Preferisco non parlarne. Il Torino? Domenica prossima sarà dura. Un'altra sfida come col Borussia. Speriamo che si risolva con lo stesso risultato. Io ci metterei subito la firma».

Sull'altro fronte Giacomini è sereno e non contestuto. «Il 2 a 0 — commenta — è stato troppo severo per noi. Il terreno ha favorito l'Inter. Purtroppo, Collovati ha fallito all'inizio una prima occasione e subito dopo Beccalossi ci ha castigati. Recuperare un gol con quel terreno era molto difficile. In partenza c'è stato un grosso equilibrio, probabilmente senza quella rete di Beccalossi, la partita finiva 0 a 0. Beccalossi è stato brutissimo, ma chi diceva controllarlo in quel momento — e non era Maldera, Aldo era incaricato di stare sul pallone — ha dormito. Se i nerazzurri giocano anche a Torino sono decisamente i più forti. Ad ogni modo, i granata possono batterli».*

Qualcuno cerca di seminare polemiche. «Giacomini avete giocato in nove...»

«Perché — risponde Giacomini — crede che non me ne sia accorto?».

Poi negli spogliatoi Giacomini e Bersellini s'incrociano: una stretta di mano, un sorriso di circostanza. I due allenatori escono nel buio della sera. Plichi per il primo e applausi per il secondo. Sono rimasti soltanto quelli di fede interista. Sembrano impazziti come non capirli dopo tredici derby senza successo?

Giorgio Gandolfi

Rivera: «Loro più convinti»

Novellino e Antonelli messi sotto accusa - Maldera: «Gol da polli»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Gianni Rivera è un tipo incassatore e, anche se non gli è facile digerire la sua prima sconfitta nel derby come recuperatore del Milan, mantiene un invidiabile «self control». Riconosce la «maggior determinazione dell'Inter, che in questo momento ha qualcosa in più delle altre, ma sul piano del gioco non ha fatto vedere una grossa differenza nei nostri riguardi». Secondo Rivera, il derby avrebbe potuto finire a reti inviolate se la difesa del Milan non si fosse fatto sorprendere ingenuamente sul primo gol di Beccalossi.*

L'Inter è migliorata rispetto all'anno scorso — ha aggiunto Rivera — l'ho trovata stabile. Fin che non perde, il derby sono una parentesi nel campionato, quattro punti del tutto particolari. Quando si perde, stando in campo o in tribuna, non ci si diverte. I gol incautati fanno soffrire, ma già domenica prossima tutto potrebbe tornare nella normalità».

Dello stesso avviso il presidente Colombo, il quale ha ammesso che l'Inter ha meritato il successo, precisando però che la sconfitta non pregiudica il campionato del Milan. Ed ha concluso: «Sono le torbide che cominciano a preoccupare».

Maldera ha detto di aver marcato Beccalossi solo perché decimo di rinvio (in realtà, ce ne sono voluti 23 per impedire a Giacomini di spostare De Vecchi e più tardi Minoia sul goleador interista) e di essersi poi trasferito a sinistra su Pasinato. Sul risultato s'è limitato a commentare: «Due gol da polli».

E' questo il ritornello incessante sulla bocca di tutti i rossoneri, compresi Novellino e Antonelli. I due tengono accusati di assenteismo.

«Tutto il Milan è sindato male — si è difeso Antonelli — io mi sono trovato a disagio sul terreno pesante. L'Inter è molto forte, ma non imbattibile». Anche Novellino ha parlato di errori determinanti sui gol incassati, ma non ha fatto autocritica a titolo personale. «Abbiamo tutti qualcosa da rimproverarci. Sul risultato niente da dire: l'Inter l'ha meritato, ma il campionato è apertissimo».

Bet ha riportato uno stiramento muscolare. Bigon, invece, rientrerà a Torino sino ti granata fra due domeniche.

b. b.

E ora gli interisti pensano ai granata

La partita con il Milan già in archivio - Oriali: «Infileremo il Torino in contropiede» - Beccalossi non si è neanche accorto di essere stato via via marcato da tre diversi avversari

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *In Brasile lo chiamerebbero soltanto Eraldo. Siamo abbastanza bene. In Italia, per i fans dell'Inter, è soltanto «Beck». Beccalossi per gli addetti ai lavori. Bresciano, 23 anni, protezione calciatore di classe. Ora anche mattatore del derby. Aveva pronosticato un suo gol contro il Milan ed un 1 a 0 per l'Inter: ha semplicemente raddoppiato. Lo complimentano: «Bel un mago» e poi: «Dacci anche il risultato di domenica a Torino». Risponde serio: «Parteggio. Beccalossi confessa candidamente le non dire bugie! Ai non esserai accorto che si Milan ha cambiato ben tre marcatori nei suoi confronti. «Sapete con è — afferma — quando uno gioca non ha tempo di guardare in faccia un avversario. Perché rieco a seguire? Semplicemente grazie alle punte che si allungano e che permettono a noi centrocampisti di inserirci. Il primo gol l'ho segnato di piatto destro al volo. La seconda rete è stata fortissima. Ho seguito l'azione e quando mi è arrivata la palla l'ho messa dentro. Mi sono piazzato dove secondo la teoria doveva finire il pallone: tutto qua». L'Inter sta dimostrando la sua competitività anche per-che si è imposta ad un Milan per niente giulesco. Appena visto il campo si siamo allarmati: all'inizio non è stato facile portare avanti la palla, poi abbiamo saputo adattarci meglio dei "nigini".*

Graziano Bini ha l'inamovibile gigantia fra le labbra. E' stato ancora una volta impeccabile, pronto al momento giusto. Diremmo quasi perfetto. «Continuo a sentirmi bene — commenta —, è poi è bello giocare in questa Inter. Bordon alle nostre spalle è stato bravissimo: Mozzini in mezzo al l'area ha dato un saggio della sua esperienza. Insomma, più si gioca e più il reparto difensivo si dimostra affiatato. Domenica a Torino riceveremo un altro grosso collaudo».

Il pensiero di quasi tutti i nerazzurri è già rivolto al Comunale, all'appuntamento col granata. Il commento di Oriali infatti è prettamente futuristico. «Loro vorranno vincere e noi li infileremo in contropiede». «Loro» sono i rossoneri, ma il Torino.

Mascolo e Beltrami sono troppo felici. Lo sudano il frutto del loro lavoro. Ora si lo coddolano, soffrono e soffrono. Con mille dubbi.

g. gand.

I risultati

ASCOLI - BOLOGNA (Benetto (A) al 46' e al 70')	2-0
AVELLINO - UDINESE	0-0
CAGLIARI - PESCARA (Autorete di Pellegrini (P) al 39')	1-0
FIORENTINA - CATANZARO (Selvaggi (F) al 14' e al 25', Di Gennaro (F) al 17', Esposito Masi (C) al 61' e Menichini (C) al 73')	3-0
INTER - MILAN (Beccalossi (I) al 14' e al 84')	2-0
JUVENTUS - NAPOLI (Scirea (J) al 12')	1-0
PERUGIA - TORINO (Vullo (T) al 57' e Pulici (T) al 68')	0-2
ROMA - LAZIO (Autorete di Rocca (R) al 5', di Pruzzo (R) al 15', Esposito Montesi (L) e Altobelli (R) al 83')	1-1

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
Inter	12	7	4	0	0	1	2	0	10	3	+7	+
Juventus	10	7	2	2	0	2	0	1	10	5	+5	—1
Torino	9	7	1	3	0	2	0	1	8	4	+4	—1
Milan	9	7	3	0	0	3	1	0	7	4	+3	—1
Cagliari	9	7	2	2	0	0	3	0	4	2	+2	—2
Fiorentina	7	7	2	2	0	0	1	2	8	6	+2	—3
Lazio	7	7	1	2	0	0	3	1	7	6	+1	—3
Perugia	7	7	1	2	1	0	3	0	6	8	0	—4
Napoli	6	7	1	2	0	0	2	2	4	3	+1	—4
Bologna	6	7	1	1	1	1	1	2	7	9	—2	—4
Udinese	6	7	0	3	0	0	3	1	4	6	—2	—4
Ascoli	6	7	1	3	0	0	1	2	5	7	—2	—5
Avellino	6	7	1	2	1	0	2	1	2	4	—2	—5
Roma	5	7	0	3	1	1	1	1	6	9	—3	—5
Catanzaro	4	7	0	2	1	0	2	2	2	7	—5	—6
Pescara	2	7	0	2	1	0	0	4	3	12	—9	—8

Marcatori

Cinque reti: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia, 3 su rigore).

Quattro reti: Bettega (Juventus) e Beccalossi (Inter).

Tre reti: Savoldi (Bologna, 1 su rig.), Maisonneuve (Bologna); Tardelli (Juventus); Graziani (Torino), Chiodi (Milan, 1 rig.), Damiani (Napoli, 1 rig.), Beloto (Ascoli).

Prossima schedina

Bologna - Cagliari
Catanzaro - Roma
Lazio - Juventus
Milan - Fiorentina
Napoli - Avellino
Pescara - Perugia
Torino - Inter
Udinese - Ascoli
Atalanta - Palermo
Lecce - Verona
Sampdoria - Cesena
Rimini - Triestina
Messina - Alcamo

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Bologna	16.300	65.815.300	8.050
Avellino - Udinese	8.247	27.199.200	12.847
Cagliari - Pescara	7.940	29.350.000	12.977
Fiorentina - Catanzaro	23.353	123.944.507	15.740
Inter - Milan	64.435	568.775.000	14.887
Juventus - Napoli	12.859	68.407.800	11.891
Perugia - Torino	8.929	47.041.400	10.851
Roma - Lazio	34.095	156.858.000	21.300
TOTALI	176.159	1.087.441.207	108.353

Totocalcio

Concorso 10

1	Ascoli-Bologna	2-0
2	Avellino-Udinese	0-0
1	Cagliari-Pescara	1-0
1	Fiorentina-Catanz.	3-0
1	Inter-Milan	2-0
1	Juventus-Napoli	1-0
2	Perugia-Torino	0-2
x	Roma-Lazio	1-1
2	Atalanta-Ternana	2-1
1	Bari-Monza	2-0
x	Genoa-Sampdoria	0-0
1	Siracusa-Foggia	3-2
x	Casert.-L'Aquila	1-1

Il monte premi è di Lire 4.899.101.336

Quote sul giornale di domani

Totip

1ª	CROWELL	2
	NIKI LAUDA	x
2ª	OKAYAMA	2
	OVLAS	1
3ª	non disputata	
4ª	MANITA	1
	URIAN	2
5ª	FIDALMA	x
	CALZADILLA	x
6ª	CEDRONE	1
	MONQUELFO	x

Le quote

Italia	Piemonte	Lire
«10»	146	23 2.051.317

La terza corsa non è stata disputata per il mattempo.